

Ouverture zu Faniska, von Cherubini.

Erstes Finale aus Figaro, von Mozart.

il Conte. Esci omai, garzon malnato, sciagurato, non tardar.

la Contessa. Ah Signore, quel furore per lui fammi il cor tremar.

il Conte. E d'opporvi ancor osate?

la Contessa. No, sentite! (Conte.) Via, parlate.

la Contessa. Giuro al Ciel, ch'ogni sospetto..... e lo stato, in che il trovate..... sciolto il collo..... nudo il petto.....

il Conte. Sciolto il collo? nudo il petto?

Seguitate!

la Contessa. Per vestir femmine spoglie.

il Conte. Ah comprendo, indegna moglie, mi vo' tosto vendicar.

la Contessa. Mi fa torto quel trasporto, m'oltraggiate a dubitar.

il Conte. Qua la chiave!

la Contessa. Egli è innocente. Voi sapete.....

il Conte. Non vo' niente. Va lontan dagli occhi miei, un' infida, un' empia sei, e me cerchi d'infamar.

la Contessa. Vado.. sì..... ma.....

il Conte. Non ascolto.

la Contessa. Non son rea.

il Conte. Vel leggo in volto.

a 2. { Mora, mora, e più non sia ria cagion del mio penar. Contes. { Ah la cieca gelosia qualche eccesso gli fa far.

il Conte. Susanna!

la Contessa. Susanna!

Susanna. Signore!

Cos' è quel stupore?

Il brando prendete;

il Paggio uccidete;

quel Paggio malnato vedetelo qua.

il Conte. Che scuola! la testa girando mi va.

Contes. { Che storia è mai questa! Susanna v'è là.

Susan. { Confusa han la testa, a 3. non san come va.

il Conte. Sei sola?

Susanna. Guardate, qui ascoso sarà.

il Conte. Guardiamo, guardiamo, qui ascoso sarà.

la Contessa. Susanna, son morta: il fiato mi manca.

Susanna. Più lieta, più franca: in salvo è di già.

il Conte. Che sbaglio mai presi! Appena la credo;

se a torto v'offesi,

perdono vi chiedo;

ma far burla simile,

è poi crudeltà.

la Contes. { Le vostre follie e Sus. { non mertan pietà.

a 2. {

il Conte. Io v'amo.

la Contessa. Nol dite.

il Conte. Vel giuro.

la Contessa. Mentite.

Son l'empia, l'infida,

che ognora v'inganna.